



Con il contributo di:
Thanks to:



Con il patrocinio e il contributo di:
With the support of and thanks to:



Con il contributo di:
Thanks to:



Associazione **CORO CITTA' DI COMO**

Stagione musicale 2007
"I capolavori della polifonia sacra"

CONCERTO
di benvenuto e di commiato
della Comunità Lariana
a S.E. il Vescovo di Como
Mons. Diego Coletti,
per l'inizio, ed a
S.E. il Vescovo emerito di Como
Mons. Alessandro Maggiolini,
per la conclusione, dei rispettivi
Ministeri Pastoralis nella Diocesi.

W.A. MOZART

"GRANDE MESSA"
in Do min K 427

per soli, doppio coro e orchestra

"Great Mass" in C minor K 427

for soloists, double choir and orchestra



"Rilievo marmoreo (sec. XII) inserito nella Cattedra Vescovile, raffigurante il Vescovo Sant'Abbondio, patrono della città e della Diocesi di Como"

Venerdì 16 Febbraio 2007 - Ore 21,00

Friday February 16th, 2007 - 9,00 pm

Duomo di COMO



Con il patrocinio e il contributo di:
With the support of and thanks to:



Comune di Como
Assessorato alla Cultura



PROVINCIA DI COMO
Assessorato alla Cultura

Main sponsor:



Sponsors primari:
Primary Sponsors:



Sponsors secondari:
Secondary Sponsors:



Renato, Manuela
Sonvico srl
INDUSTRIA TESSUTI - COMO



LeNORD



Patrocini:
Supporters:



Politecnico di Milano
Polo Regionale di Como



Associazione Ex Alunni
Collegio Gallio - Como



INTERPRETI - INTERPRETERS

Soprano I: **Kyung Ran Kim**

Soprano II: **Yetzabel Arias Fernandez**

Tenore: **Paolo Sala**

Basso: **Giuseppe Cattaneo**

Coro Città di Como

Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio

Coro Città di Saronno

Orchestra Nuova Cameristica - Milano

Direttore - Conductor: **Mario Moretti**



W. A. MOZART (1756-1791): “GRANDE MESSA” in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): “Great Mass” in C minor K 427

CENNI STORICI SULLA COMPOSIZIONE DELLA MESSA
Historical outline about the Mass composition

La nascita della Messa K 427 non ha alcun rapporto, a differenza delle composizioni sacre che la precedono, con l'apparato religioso ufficiale. Mentre sul piano musicale la pagina costituiva la risposta a un'ansia di libera sperimentazione, su un terreno più prosaico è stata correlata al “mantenimento di un voto” (M.) – peraltro nebuloso – riferito nella lettera al padre del 4 gennaio 1783. La Messa, che a quella data “attendeva solo di essere terminata”, non vide in realtà la conclusione.

Il 4 agosto 1782 il matrimonio ebbe luogo a Vienna, nel duomo di S. Stefano e il giorno seguente giunse anche il sospirato consenso del padre. Il viaggio a Salisburgo dovette attendere sino a luglio del 1783 sia per gli impegni di Mozart che per la gravidanza di Costanze che il 17 giugno 1783 diede alla luce il primo figlio che vivrà appena due mesi.

A Salisburgo Mozart arrivò con la partitura della messa composta per oltre la metà: *Kyrie* e *Gloria* erano completi, *Sanctus* e *Benedictus* erano composti “in particella” (la parte vocale, primo e secondo violino, basso e le parti principali dell'orchestrazione), il *Credo* in forma di abbozzo e non completo, l'*Agnus Dei* nemmeno iniziato. La celebrazione votiva ebbe luogo nella chiesa arcivescovile benedettina di S. Pietro con brani presi da altre composizioni sacre e non nella cattedrale di Salisburgo che dipendeva da Colleredo che non aveva dimenticato la repentina interruzione del rapporto di lavoro.

Mozart non lavorò più a quest'opera. Tra i motivi possiamo citare un editto imperiale del 1783 che limitava l'esecuzione di musica sacra con orchestra nelle chiese.

The creation of Mozart's Mass in C minor K 427 has nothing to do with the state religion of its time and differs from previous sacred compositions. From a musical point of view this work represents a longing for free experimentation. Mozart referred to his work on the mass in a letter of 4th January, 1783 to his father “the Mass that was waiting to be finished in fact was never completed.”

On the 4th August, 1782 Mozart married Constanze in the Cathedral of Saint Stephen, Vienna. Mozart postponed a planned trip to Salzburg due to Costanze's pregnancy. On 7th June, 1783 Constanze gave birth to her first baby but the child lived only two months.

When Mozart arrived in Salzburg the score for the mass was half finished: the Kyrie and Gloria were complete, the Sanctus and Benedictus had been composed “in particella” (the vocal part, first and second violin, bass and the main orchestra parts), but the Credo was only a rough draft and not complete and the Agnus Dei had not even been started.

Work ceased on the score following an imperial edict in 1783 that limited the performance of sacred music with orchestral accompaniment in the churches.



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): "Great Mass" in C minor K 427

COMMENTO MUSICALE - Musical commentary

**Pier Paolo Bellini, "Come cattedrale incompiuta", dal libretto allegato al cd:
Mozart, "Grande Messa" in Do minore K 427,
collana musicale "Spirto Gentil" n. 24, Deutsche Grammophon**

Questa cattedrale musicale, capolavoro abbozzato, non venne mai terminata: resta la traccia del monumento, di una progettazione colossale, di una idea universale che riporta alla mente grandiosità incompiute, come la *Sagrada Familia* di Gaudí. E' la sola messa di Mozart che non gli sia stata commissionata, la sola non destinata a una liturgia precisa, nella quale egli può esprimere liberamente il suo ideale di musica eucaristica, non costretto da regole formali, fissate aprioristicamente (anche perché le dimensioni finali del brano avrebbero impedito un suo concreto uso liturgico). Dunque un'opera intrinsecamente legata all'esperienza personale del musicista, tutta derivata dalla riconoscenza per la grazia ricevuta, tutta intrisa della presenza gioiosa e gratificante della giovane sposa concessa, per la bella voce della quale i passaggi solistici del soprano sono stati pensati (e probabilmente realizzati). Eppure, nel clima generale di gioioso ringraziamento, non si può non osservare la contemporanea presenza di elementi di straordinaria drammaticità, che rasentano toni di tragedia (nello stesso periodo della composizione avviene la morte improvvisa del primogenito della giovane coppia, Raimund): e così questa opera non finita ci trasporta dagli abissi del dolore e del male alle vette della gioia e della redenzione, toccando apici che trascendono i limiti dell'esperienza terrena. Dal punto di vista stilistico, quest'opera colossale utilizza con estrema libertà solisti, doppio coro e orchestra, coniugando contemporaneamente elementi provenienti dall'antica polifonia contrappuntistica ed elementi della nuova cantabilità, della melodia armonizzata, della lirica melodrammatica e commovente: è una sintesi delle conquiste della musica occidentale e nello stesso tempo una visione che supera i limiti temporali e stilistici del classicismo viennese. La messa si apre con un doloroso *Kyrie* dal passo lento e faticoso, pietosa invocazione corale che si innalza dalla terra prostrata verso il cielo misericordioso. La ripetizione continua si presenta come domanda eternamente rivolta al Dio fatto uomo, al Dio bambino: così il soprano solista fa la sua dolcissima, prima apparizione in un canto appassionato, profondamente umana, contrappuntato da un coro che semplicemente medita sulla commovente umanità dell'incarnazione.

This musical cathedral, this roughly drafted masterpiece, was never completed and remains one of the uncompleted great works, like Gaudí's Sagrada Familia. This is the only mass for which Mozart was not commissioned, nor was it written for a specific liturgical occasion which is why, in this mass, Mozart can freely express his conception of eucharistic music not being compelled by any formal or fixed rules (it should also be noted that the final size of the piece would have prevented its liturgical use). It is a piece intrinsically linked to Mozart's life written in gratitude for the blessings he had received, the joy brought to him by Constanze, his new wife. He reflected this joy in his music writing the soaring passages for the soprano soloist. These joyful moments contrast starkly with the extraordinary dramatic elements, the tragic tones probably written when the couple's first-born, Raimund, suddenly died. This work takes us from the abyss of grief to the pinnacle of joy and redemption. In this colossal work soloists, double choir and orchestra are employed with freedom, elements from the old counterpoint polyphony are matched with new singing elements, the harmonised melody and the melodramatic and touching lyrics. This work is a synthesis of occidental musical influences going beyond the time and style limitations of contemporary Viennese Classicism. The mass opens with a sad Kyrie, a compassionate choral invocation, that rises from the Earth to prostrate itself towards a merciful Heaven. The continuous repetition is like a question eternally asked of a judging God, whose harshness suddenly and wonderfully gives in, thanks to the second prayer to the incarnate God, to the child-God: the soprano soloist makes her first appearance with a passionate and deeply human invocation, counterpointed by the choir, that simply meditates over the touching humanity of the Incarnation.

Continua a pagina successiva - P.t.o.



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): "Great Mass" in C minor K 427

COMMENTO MUSICALE - Musical commentary

Continua da pagina precedente - From previous page

Di segno diametralmente opposto è il secondo brano, il *Gloria*, inno potente al Dio degli eserciti che sta nell'alto dei cieli, che scende sulla terra seguito da plotoni angelici della notte di Natale e porta con sé la pace del mondo. L'attacco marziale è reso scoppiettante dall'uso degli strumenti bellici (timpani e ottoni) in un ritmo travolgente, regale, in sonorità sempre nel forte, con ripetuti inseguimenti delle voci verso l'alto. Tutto si ferma poi nella contemplazione della pace promessa in terra agli uomini di buona volontà, ai poveri di spirito. Nel *Laudamus Te* il soprano solista si lascia trasportare dalla dolcezza di un canto di cristallina naturalezza in cui le numerose difficoltà tecniche sembrano scomparire nella semplicità del sentimento di adorazione, un canto in bocca a una giovane donna innamorata. Brevissimo, intenso, come un abbraccio universale è il *Gratias*, il cui accento principale sembra essere quello di una poderosa ammirazione della grandezza della gloria divina, della sua potente supremazia. Segue un conciso, delicato e commovente duetto tra i soprani solisti, *Domine*, due donne (due come le persone della Trinità di cui si parla) che sembrano tutte prese dallo spettacolo misterioso dell'unità amorosa tra il Padre e il Figlio. Il brano successivo è uno di quelli che restano nella storia come difficilmente superabili, per la potenza drammatica che è capace di realizzare: nel *Qui tollis* (che ha sempre avuto un ruolo importante nelle sue messe). Mozart sprigiona tutta la violenza, tutto il dolore per il male del mondo e nello stesso tempo l'umile invocazione di soccorso e la straordinaria intuizione di un aiuto gratuito, non meritato. Scatti violenti ci introducono in una situazione terribile, scomoda, quasi insopportabile, nel regno del male, segnato da implorazioni acute piene di fastidiose dissonanze, di dolorosi sospiri che rimbalzano da un coro all'altro (da una parte all'altra della terra) in un clima di lancinante disperazione. Tutto (i due cori insieme, l'intera umanità) sprofonda poi verso il basso, in un vortice irresistibile, come una scivolata irrimediabile, realizzata con un cromatismo audace e con armonie nuove e coraggiose che profetizzano il futuro della musica.

*The Gloria, however, is a powerful hymn to the God of war, seated in the heavens, who descends to the earth with His angelic platoons during Christmas night to bring peace to the world. The war instruments (kettledrums and brass) give a crackling effect to the martial attack, in a sweeping, regal rhythm, always ff fortissimo, with the choral voices continually in musical pursuit of one another. Then everything stops in the contemplation of peace promised to the men and women of good will and to those who are poor in spirit. In the *Laudamus Te* the soprano soloist is transported in the sweetness of the song, the many technical difficulties seem to dissolve with the sentiments of adoration, as she sings the song of a girl in love. The *Gratias* is very short, intense like a universal embrace in ponderous admiration of God's glory and greatness and of his powerful supremacy. The *Domine* follows, it is a concise, delicate and touching duet between the two soprano soloists, two ladies (two, like the persons of the Trinity about which the piece tells) who seem to be completely caught by the mysterious union of love that is between the Father and the Son. Thanks to its dramatic power, the *Qui Tollis* is considered insuperable in the history of music (it has always played a very important part in Mozart's masses). Mozart tells of all the violence in the world and all the grief for the world sorrows whilst giving a humble invocation for rescue and unmerited help. Violent outbursts in the music introduce us to a terrible, uncomfortable, almost unbearable situation - the reign of evil. Sung in two choirs the sharp entreaties, tiresome dissonance and sad sighs flash from one choir to the other (from one side of the Earth to the other) in an atmosphere of desperation. Everything (the two choirs together, the whole of mankind) sinks in an irresistible whirl, like an irreparable slip, realised musically with a bold chromatism and with new, bold harmonies, that prophesy the future of music.*

Continua a pagina successiva - Pt.o.



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): "Great Mass" in C minor K 427

COMMENTO MUSICALE - Musical commentary

Continua da pagina precedente - From previous page

A questo clima lancinante si oppone, in un improvviso *piano*, la desolazione, espressa prima dalle donne (i soprano dei due cori che si rispondono) poi nella generale, straziante implorazione corale del *miserere*. Di nuovo si è strappati nel vortice violento del peccato; di nuovo l'umile implorazione che parte dalle donne, *suscipe*, sembra far rialzare il capo dell'umanità verso Dio. E ancora, di nuovo si crolla (quante volte?) e di nuovo si implora. Così tutto sembra finire in grido disperato, in circolo vizioso senza termine; ma, improvvisamente, sull'ultima parola, *nobis*, giunge inatteso, miracoloso un accordo maggiore che accende una luce imprevista, suscita una speranza, anticipa la redenzione che già si annuncia come bagliore dell'alba che arriva. Ci troviamo di fronte a un genio musicale, ma ancor di più a un ragazzo che a ventiquattro anni sa cosa è l'uomo, l'umiliante abisso di male di cui è capace e da cui viene gratuitamente strappato dalla misericordia. È significativo, da questo punto di vista, il giudizio da lui espresso a proposito del suo stesso matrimonio, cui questa messa è intimamente legata: *anche se avesse spinto la nostra religiosità personale, avremmo avuto bisogno di confessarci per essere uniti. Nel Quoniam tu solus Sanctus* le qualità trinitarie, Santo, Signore, Altissimo, vengono dichiarate tra voci soliste, due soprani e un tenore, che si inseguono, confermandosi a vicenda, adoranti. Il brevissimo *Adagio* dedicato al nome che è al di sopra di ogni altro nome, *Jesu Christe*, (in tutta la musica del suo tempo, Mozart è il solo ad averlo fatto) ci rivela da una parte l'affezione personale di Mozart, dall'altra la sua conoscenza profonda e rispettosa della tradizione gregoriana e liturgica che non nomina mai il nome del Signore senza meditare il mistero della sua commovente e potente incarnazione. Il finale del Gloria, *Cum Sancto Spiritu*, è una immensa fuga, un rincorrersi continuo di voci che proclamano a gara la gloria definitiva e inconfutabile, come a condurci dalla condizione temporale a quella dell'eterno.

The desolation is complete which is signified by a sudden pp pianissimo, expressed at first by the soprano section of the two choirs, who reply to each other and then in a general, heart-rending choral entreaty, "miserere".

Again, the violent whirl of sin tears up the earth followed by the humble entreaty that starts from the women, "suscipe" which seems to raise the head of mankind towards God....and again and again mankind crumbles (how many times?) and again mankind begs.

Everything seems to end in a desperate shout, in a vicious circle without conclusion but suddenly, on the last word, "nobis", a major chord arrives unexpectedly and wonderfully, it lights up an unforeseen light, it arouses a hope, anticipates the redemption, that is already announced by the coming dawning gleam. We are before a musical genius, but this boy who is twenty-four years old, knows what it is to be a man - the humbling abyss of evil, which man is culpable of and from which he is freely snatched by mercy. Mozart's judgements about his own marriage are intimately linked to this Mass: "even if we had not been pushed by our personal religious feeling, we would have needed to go to confession, in order to be joined one to the other". In Quoniam tu solus Sanctus the qualities of the Trinity, Holy, Lord, High are sung by three soloist voices, the two sopranos and the tenor, who pursue and confirm each other, in a worshipful manner. The very short adagio which follows is dedicated to the name that is above every name, Jesu Christe in all the music history of his time, Mozart is the only one to have done such a thing. This part of the work reveals Mozart's personal faith and his deep and respectful knowledge of the Gregorian and liturgical tradition, that never names our Lord without meditating over the mystery of His powerful and touching incarnation. The final part of Gloria, Cum Sancto Spiritu, is a great fugue, a continuous voice proclaiming the definitive and indisputable glory of God and conducting us out of our temporal condition to eternity.

Continua a pagina successiva - P.t.o.



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): "Great Mass" in C minor K 427

COMMENTO MUSICALE - Musical commentary

Continua da pagina precedente - From previous page

L'introduzione al terzo brano della messa, il *Credo*, ci travolge nella certezza affermativa delle verità di fede, potente nell'annuncio dei suoi testimoni, (i coristi, gli uomini di fede) sostenuti dagli strumenti più idonei alle proclamazioni solenni, i corni, in un passo ritmico omogeneo, costante, imperturbabile e potente (*come se andasse all'assalto*, scrive un noto musicologo). Più volte con grande libertà, Mozart fa ripetere la parola *credo*, a conferma della certezza delle affermazioni dogmatiche. Finché, come sempre egli sottolinea, si giunge a un punto del tempo, della storia, in cui Dio *si disturba* fino a implicarsi con il mondo: la melodia discendente annuncia il fatto clamoroso di un Dio, che *descendit*, viene nel mondo. *Et incarnatus est* è il brano più lungo della messa, costruito paradossalmente su pochissime parole, le parole che descrivono il fatto che rivoluziona la storia. I toni prorompenti del *Credo*, si piegano di fronte alla dolcezza del quadro natalizio di una giovane donna che tiene tra le braccia il neonato, Dio-bambino. Criticato per i virtuosismi operistici, per la lunghezza e prolissità, in realtà questo brano è un capolavoro, come ha magistralmente intuito il poeta Henri Ghèon: *Quale incurabile spirito mondano ha spinto Mozart a scegliere le risorse più profane della sua arte per esprimere il mistero più profondo, più essenziale della religione cattolica, la discesa dello Spirito Santo nella Vergine, l'Incarnazione di Dio, il suo calarsi nella comunione umana? Senza abbandonare lo spirito del mistero, Mozart si innalza verso il canto puro, il canto per il canto, l'intraducibile espressione della bellezza, della purezza, della gioia. Dire quello che lo spirito non può concepire, quello che la lingua non sa articolare. Cosa fa il gregoriano nei suoi alleluia, se non avvolgere e svolgere, seguendo un capriccio che non ha leggi, un unico filo di lode? Qui Mozart lo imita: le adorabili note del soprano e del flauto, che si inseguono attraverso parole memorabili, nelle quali è racchiusa tutta la nostra salvezza, "et homo factus est", riescono a esprimere la fragilità della creatura umana... e l'ineffabile condiscendenza del Dio, che per amore se ne fa carico. Troppa soavità? Forse: è quella dei profumi di Maria Maddalena che bagnano i piedi del Salvatore...*

The introduction to the third part of the Mass, the Credo, affirms the certainty of faith and the power of its witnesses, (the choristers are the men of faith), supported by the most fitting instruments for this solemn proclamation, the horns, in an homogeneous, constant, calm and powerful rhythm ("as if it were an assault" one musicologist writes). Many times and very freely Mozart repeats the word "credo" (I believe), as if to confirm the dogmatic assertions. When the Credo announces that, God chose to involve Himself with the World the decreasing melody announces the sensational fact of God descending onto the earth. Et incarnatus est is the longest piece of the Mass, constructed on a very few words, that describe the event that deeply changes the history. The burst of Credo tones submit to the sweetness of the Christmas picture: a young woman keeps the new-born, the child-God in her arms. This piece has been criticised for its lyric virtuosity, for its length and prolixity, it really is a masterpiece, as the poet Henri Ghèon skilfully understood: "what worldly feeling makes Mozart choose the most profane resources of his art to express the deepest and most essential mystery of the Catholic religion, the descent of the Holy Spirit to the Virgin Mary, God's Incarnation, His coming down into human communion (his communion with mankind). Without leaving the spirit of the mystery, Mozart rises towards pure song, the song for the song, the untranslatable expression of beauty, of purity, of joy. He tells what his soul cannot conceive, what his tongue cannot pronounce. What does the Gregorian do in his alleluia if not wind and unwind a unique thread of praise, following a whim that has no laws? Here Mozart imitates the Gregorian. The wonderful soprano and flute notes that pursue each other through unforgettable words, "et homo factus est", that are our rescue, can express the frailty of the human creature... and the acquiescence by God who takes this burden. Too much tenderness? Maybe, but it is the same tenderness with which Maria Magdalena bathed and anointed with perfume our Saviour's feet.

Continua a pagina successiva - Pt.o.



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): "Great Mass" in C minor K 427

COMMENTO MUSICALE - Musical commentary

Continua da pagina precedente - From previous page

Un grido quasi a squarciagola, *Sanctus*, la maestà di Dio, espressa con tre potenti annunci, che, dalla terra, sembrano voler giungere direttamente ai cieli, traboccanti della magnificenza divina. Rimbalza ovunque, tra le voci, la parola *pleni*, il sentimento della pienezza, della potestà. Nell'*Hosanna* ecco cominciare una teoria infinita di esaltazione, una continua processione di lode. Ma, nel *Benedictus* il clima cambia, il passo diventa più vicino all'uomo, alla terra, come quello con cui Gesù entra in Gerusalemme, come una storia raccontata dai quattro solisti, quattro persone che guardano, commosse, un uomo. Ora l'*Hosanna* può essere ripetuto con una ragione in più.

La cattedrale musicale termina così, senza termine, segno incompiuto di un anelito all'eterno, all'infinito, al non riducibile che mai abbandonò il geniale musicista.

A shout almost at the top of one's voice, Sanctus, God's majesty, expressed with three powerful announcements that want to rise from the Earth up to the Heavens, overflowing with God's magnificence. The word "pleni", the sense of height, of power, flashes everywhere among the voices.

Hosanna is an endless, a continuous praise procession.

In the Benedictus the atmosphere changes, the pace is more similar to mankind, to the earth, the atmosphere we feel as Jesus enters Jerusalem, it's a story told by four soloists, four people who are moved to behold a man, this man is the reason that the Hosanna can be repeated once more.

The musical cathedral ends like this, without a real end, an unfinished signal of longing for the Eternal, for the Infinity, for the Indomitable that never abandoned this genius musician.

© 2002, Società Cooperativa Editoriale Nuovo Mondo

Traduzione in inglese: Luisa Belloni - Cat Pugsley

English version: Luisa Belloni - Cat Pugsley



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): "Great Mass" in C minor K 427

Kyrie

Signore piet ,
Cristo piet ,
Signore piet .

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

Lord, have mercy.
Christ, have mercy.
Lord, have mercy.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di
buona volont .

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.

Glory to God in the highest,
and peace on earth to men
of good will.

Laudamus Te

Noi Ti lodiamo,
Ti benediciamo,

Ti adoriamo,
Ti glorifichiamo.

Laudamus Te,
benedicimus Te,

adoramus Te,
glorificamus Te.

We praise You,
we bless You,

we worship You,
we glorify You.

Gratias

Ti rendiamo grazie per la tua
gloria immensa.

Gratias agimus tibi propter
magnam gloriam tuam.

We give You thanks
for Your great glory.

Domine

Signore Dio,
Re del cielo,

Dio Padre onnipotente.

Domine Deus,
Rex coelestis,

Deus Pater omnipotens.

Lord God,
King of Heaven,

God the Father Almighty.

Signore Figlio unigenito
Ges  Cristo.

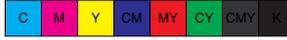
Domine Fili unigenite,
Jesu Christe.

Lord only-begotten Son,
Jesus Christ.

Signore Dio Agnello di Dio,
Figlio del Padre,

Domine Deus, Agnus Dei,
Filius Patris.

Lord God, Lamb of God,
Son of the Father.



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756-1791): "Great Mass" in C minor K 427

Qui Tollis

Tu che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre,

abbi pietà di noi.

Qui tollis peccata mundi,

Miserere nobis.

Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem
nostram.

Qui sedes ad dexteram
Patris,

miserere nobis.

You who take away the sin of the world,

Have mercy on us.

You who take away the sin of the world,
hear our prayer.

You who sit at the right hand of the Father,

have mercy on us.

Quoniam

Perché tu solo il santo, tu solo il Signore,

tu solo l'altissimo,

Quoniam tu solus sanctus,
tu solus Dominus,

Tu solus altissimus,

For You alone are holy,
You alone are Lord,

You alone are the Most

Jesu Christe

Gesù Cristo,

Jesu Christe,

Jesu Christ,

Cum Sancto Spiritu

con lo Spirito Santo
nella Gloria di Dio Padre.

Amen.

cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.

Amen.

with the Holy Spirit
in the glory of God the
Father.

Amen.



W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427
W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
e di tutte le cose visibili ed invisibili.

E credo in un solo Signore, Gesù Cristo,

unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero, generato e non creato, dalla stessa sostanza del Padre. Per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Jesum Christum,

Filium Dei unigenitum, et ex patre natum ante omnia saecula, Deum de Deo, lumen de lumine,

Deum verum de Deo vero. genitum non factum, consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis.

I believe in one God, the Father, the Almighty, maker of heaven and earth, of all that is, seen and unseen.

And in one Lord Jesus Christ,

the only Son of God, eternally begotten of the Father, God from God, light from light,

true God from true God, begotten, not made, of one being with the Father. Through Him all things were made. For us and for our salvation He came down from heaven.

Et incarnatus

Per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto, ex Maria virgine et homo factus est.

By the power of the Holy Spirit He became incarnate from the Virgin Mary and was made man.

Sanctus

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt coeli et terra gloria tua.

Osanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Osanna in excelsis.

Holy, holy, holy, Lord God of Hosts.

Heaven and earth are full of your glory.

Hosannah in the highest.

Blessed is he who comes in the name of the Lord.

Hosannah in the highest.



KYUNG RAN KIM - Soprano I - Soprano I

Si e' laureata in canto lirico presso la facolta' di musica all'Universita Chung-Ang di Seoul, Corea del Sud. Si e' diplomata con il Massimo dei voti e la lode al Conservatorio Giuseppe Verdi a Milano.

Si e' perfezionata in "canto" e "Musica Vocale con Pianoforte" presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano-Istituto di Musica Classica, in Canto Lirico all'Accademia di "Gian Battista Viotti" a Vercelli e all'Accademia di "G. Donizetti a Milano".

Nel 2002 e' stata vincitrice del Concorso Internazionale dell' ASSAMI. Nel 2004 ha vinto il Concorso Internazionale Valsesia Musica. E' stata vincitrice del Secondo Premio al Concorso Internazionale Arezano Societa' "JUPITER", del Secondo Premio al Concorso Internazionale "Pietro Mongini".

Nel 2003 ha partecipato al "Belcanto Festival Dordrecht" in Olanda.

Ha cantato al Teatro Concertgebouw in Olanda al Festival "Utmart 2003".

Ha registrato "XII Duetti a Soprano e Contralto di Francesco Durante" con Belcanto Festival e Radio Olandese in Olanda. Si e' perfezionata alle Master Class di Luciana Serra, Dalton Baldwin, Claudio Desderi.

Ha fatto il suo debutto nel ruolo di Gilda in Rigoletto-20° recite, sotto la Direzione di Tamas Bolberitz al Teatro di Pazardjik in Bulgaria, alla quale e' seguita una Tournee' in Europa: Norvegia, Danimarca, Inghilterra, Olanda e Germania. Ha interpretato il Ruolo di Regina della notte da il Flauto magico all'Auditorium di Milano (orchestra sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, Direttore: Matthieu Mantanus / 28 Ottobre).

Kyung Ran Kim graduated from the faculty of music at the University Chung-Ang in Seoul, South Korea and got her degree with distinction at the Giuseppe Verdi Conservatory in Milan, specialised in singing and vocal music with piano accompaniment at the Accademia Internazionale della Musica of Milan - Institute of Classic Music, in opera singing at the Accademia Gian Battista Viotti in Vercelli and at the Accademia G. Donizetti in Milan.

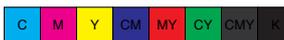
In 2002 she won the ASSAMI international competition and in 2004 the Valsesia Music international one.

She won the second prize at the international competition Arezano Societa' "JUPITER" and the second prize at the international competition Pietro Mongini.

In 2003 she took part in Belcanto Festival Dordrecht in Holland and sang at the Concertgebouw Theatre in Holland at the Utmart Festival.

She has recorded "XII Duetti a Soprano e Contralto di Francesco Durante" with Belcanto Festival and Holland Radio in Holland. She improved at the Master Classes of Luciana Serra, Dalton Baldwin and Claudio Desderi.

She made her debut in the part of Gilda in Rigoletto - 20th performance under the conduction of Tamas Bolberitz at the Pazardjik Theatre in Bulgaria and after that she went on tour in Norway, Denmark, England, Holland and Germany. She has sung as the Queen of the Night from Mozart's Magic Flute at Auditorium in Milan (Milan Symphonic Orchestra Giuseppe Verdi, Conductor Matthieu Mantanus / October the 28th).



YETZABEL ARIAS FERNANDEZ - Soprano II - Soprano II

Nata a L'Avana, Cuba dove inizia gli studi musicali. Nel 1993 ottiene il Diploma in Direzione di Coro al Conservatorio Amadeo Roldan de L'Avana e nel 2000 la Laurea in Musica, specialita' di Canto all'Istituto Superiore d'Arte della stessa città. Nello stesso anno arriva in Italia per continuare gli studi di perfezionamento con il tenore Vincenzo Manno e inizia a frequentare il Laboratorio di Ricerca sulla musica italiana del XVII secolo con Roberto Gini all'Accademia Internazionale della Musica di Milano. Ha partecipato nel seminario sull'opera "Cosi fan tutte" di Mozart con la soprano Janet Perry e il Maestro Giovanni Fornasieri.

I concerti piu' importanti tenuti sono: la Messa di I. Stravinsky, con l'ensemble di fiati "I solisti della Scala"; il ruolo di "Dido" nell'Opera Dido & Eneas di H. Purcell, con l'Arion Ensemble di Pavia nel 2004; "Serenade" nel Ciclo di Cantate Profane di J.S. Bach, all' Auditorium G. Verdi di Milano, diretta da Ruben Jais e, nel 2005, il Magnificat di J.S. Bach, con l' Orchestra Sinfonica RAI di Torino, diretta da Helmuth Rilling e la Grande Messa in C minor di Mozart diretta da Giovanni Fornasieri, con l'Orchestra Nuova Cameristica di Milano. Ha interpretato inoltre l'Oratorio "Betulia Liberata", il "Requiem" di W.A. Mozart, la "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini, "Stabat Mater" di G. Pergolesi, "Stabat Mater" di J. Haydn, "Opera The Fairy Queen" di H. Purcell (versione da concerto), "Gloria" e "Magnificat" di A. Vivaldi e "Vespri alla Beata Vergine" di Monteverdi.

Ha collaborato con gli ensembles di musica antica Ars Longa di la Habana, La Venexiana, I Madrigalisti Ambrosiani, La Scintilla Musicale, Melos Bizantinum, Fantazyas e Athestis Chorus. Ha interpretato in concerto recentemente musiche del rinascimento spagnolo e villanelle napoletane con il liutista Massimo Lonardi con cui continua a collaborare.

Ha registrato "Mottetti a voce sola" di Francesco Cavalli per "Tactus" e i 18 Responsorios per la Settimana Santa di Orlando di Lasso per "Sars Records" con Ars Cantica (in fase di preparazione). A dicembre 2005 ha vinto il Secondo Premio al Concorso Internazionale di Canto Barocco "F. Provenzale" della Cappella dei Turchini di Napoli e in ottobre del 2006 il Primo Premio, Premio del Pubblico e Premio Printemps des Arts de Nantes al Concorso Internazionale di Canto Barocco di Chimay, Belgio.

Yetzabel was born in Havana, Cuba where she first studied music. In 1993 she was awarded a Diploma in Choir Direction from the Conservatory of Amadeo Roldan in Havana and in 2000 was gained her degree in Music specialising in voice at the Institute of Art in Havana. In 2000 she arrived in Italy to continue studying to perfect her technique with the tenor Vincenzo Manno, she also attended the Research Laboratory studying Italian music of the 17th century with Roberto Gini of the International Academy of Music in Milan. She has taken part in a seminar on Mozart's opera "Cosi fan' tutte" with the soprano Janet Perry and Maestro Giovanni Fornasieri.

Her most notable concerts include: the Mass of I. Stravinsky with an impressive ensemble of soloists from La Scala; she has sung Dido in Purcell's Opera Dido and Aeneas with the Arion Ensemble of Pavia in 2004; she has sung Serenade in J.S.Bach's cycle of Cantate Profane at the Auditorium of G. Verdi in Milano under the direction of Ruben Jais and in 2005 Bach's Magnificat with the Symphony Orchestra of RAI in Torino directed by Helmuth Rilling; Mozart's Great Mass in C min. directed by Giovanni Fornasieri with the New Chamber Orchestra of Milan; she has sung the Oratorio Betulia Liberata, Mozart's Requiem, G. Rossini's la Pettite Messe Solennelle, G. Pergolesi's Stabat Mater, Haydn's Stabat Mater, Purcell's Opera The Fairy Queen (concert performance), Vivaldi's Gloria and Magnificat and the Vespers of Monteverdi.

She has worked with Early Music ensembles; the Ars Longa in Havana, La Venexiana, I Madrigalisti Ambrosiani, La Scintilla Musicale, Melos Bizantinum, Fantazyas and Athestis Chorus. She has also performed in more modern compositions from the Spanish Renaissance and the Villanelle Napoletane with the lutist Massimo Lonardi with whom she continues to work.

Her recordings include "Mottetti a voce sola" by Francesco Cavalli for "Tactus" and the 18 Responsorios for Holy Week of Orlando di Lasso for Sars Records and Ars Cantica (still being prepared). In December 2005 she was the winner of the Secondo Premio at the International Competition for Baroque Singing and the F. Provenzale of the Cappella dei Turchini of Naples. In October 2006 she was awarded first prize at the Premio del Pubblico e Premio Printemps des Arts de Nantes at the International Competition for Baroque Singing in Chimay, Belgio.



PAOLO SALA - Tenore - Tenor

Nato a Como, è musicista versatile e completo avendo indirizzato i propri studi in più settori della musica (pianoforte, composizione, canto) e raccogliendo in ciascuna di queste discipline i frutti di una vasta esperienza.

Dopo il diploma di pianoforte, ottenuto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, è stato chiamato a svolgere la mansione di Maestro collaboratore nei teatri di Como, Novara, Alessandria, Vercelli e Fano.

Contemporaneamente ha collaborato con alcuni cantanti lirici affinando l'arte dell'accompagnamento musicale. In questo senso è stata determinante l'esperienza con i maestri Cappuccilli, Tagliavini e con il soprano Luciana Serra.

Molti al suo attivo i concerti in sale di prestigio, fra gli altri si ricorda "Giuditta d'Amore" (Bellini fra musiche e sentimenti) ideato dal noto musicologo G. Appolonia con il quale collabora frequentemente.

Questo spettacolo, rappresentato a Ceresio nell'estate 1995, nonché al Teatro Sociale di Como, lo ha visto impegnato sia nella scelta del tessuto musicale, che nell'intensa esecuzione dello stesso.

Anche il canto ha svolto un ruolo determinante per la propria crescita artistica. Nel 1993 vince il Concorso Lirico Internazionale "Città di Savigliano" di Cuneo. Debutta così in vari ruoli principali in alcuni dei più importanti teatri di tradizione d'Italia: Salerno, Lecce, Como, Vercelli, Fano, Cremona, Pavia e Brescia.

Born in Como, he is a versatile and complete musician as he attended his studies in several music disciplines (piano, composition, singing) and gathered the fruit of a wide experience.

After the diploma in piano at Conservatorio G. Verdi in Milan, he was called to conduct as Collaborator Maestro in the theatres of Como, Novara, Alessandria, Vercelli and Fano.

At the same time he collaborated with some lyrical singers and refined the art of the musical accompaniment. At this proposal the experience matured with Maestro Cappuccilli, Maestro Tagliavini and with the Soprano Luciana Serra has been fundamental.

He kept many concerts in prestigious halls, such as "Giuditta d'Amore" (Bellini between music and feelings), created by the famous musicologist G. Appolonia with whom he frequently co-operates.

This exhibition, performed in Ceresio, in summer 95 and at Teatro Sociale in Como, kept him very busy in the choice of the musical plot and in its intense execution.

The singing, too has influenced in a determinant manner his artistic growth. In 1993 He won the International Lyrical Competition "Città di Savigliano" in Cuneo. He made his debut in several roles in some of the most important traditional Italian theatres: Salerno, Lecce, Como, Vercelli, Fano, Cremona, Pavia and Brescia.



GIUSEPPE CATTANEO - Basso - Bass

Si diploma col massimo dei voti presso il Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida della prof.ssa Luisa Magenta.

In seguito partecipa a corsi di didattica vocale tenuti dalla prof.ssa E. Ratov, Luisa Guarini e dal tenore Carlo Bergonzi.

Nel 1981 vince la borsa di studio "Rancati" come miglior allievo italiano del Conservatorio e successivamente vince il concorso di Cesena sempre per i diplomati dei Conservatori Italiani.

Secondo classificato al concorso "Rossini di Pesaro" e finalista al "Callas" di Roma.

Nel 1981 debutta al teatro Angelicum nelle opere: "Lo sposo senza moglie" di Cimarosa e "L'ajo nell'imbarazzo" di Donizetti.

Nel 1982 presso la Piccola Scala è protagonista nell'opera "Oltre Narciso" di I. Fedeli.

Alla carriera artistica alterna anche quella della didattica vocale insegnando tecnica e interpretazione vocale presso Helvetic Music Institute di Bellinzona.

Dal 1986 è membro effettivo del Coro del Teatro alla Scala e del Coro filarmonico.

Presso il Teatro alla Scala ha svolto diverse parti solistiche in varie produzioni operistiche quali: Idomeneo, Alceste, Fedora, La forza del destino, I Troiani, Il ratto del serraglio e Il Cavaliere della rosa.

Received his diploma with honours from the Conservatorio G. Verdi in Milano under the guidance of Prof. Luisa Magenta.

He has had voice tuition with Prof. E. Ratov, Luisa Guarini and with the tenor Carlo Bergonzi.

In 1981 he won a scholarship with studio Rancati one of the best music Conservatories in Italy and he also won a competition in Cesena for scholars of Italian Conservatories.

He came second in the Rossini di Pesaro competition and was a finalist at the Callas competition in Rome.

In 1981 he made his opera debut at the Angelicum Theatre in Donizetti's operas "Lo sposo senza moglie" di Cimarosa and "L'ajo nell'imbarazzo".

In 1982 he performed in "Oltre Narciso" by I. Fedeli.

In addition to his artistic career he also teaches vocal technique and interpretation at the Helvetic Music Institute in Bellinzona.

Since 1986 he has been a chorus member at Teatro La Scala and the Philharmonic Choir.

During his experience with Teatro La Scala he has taken many solo parts in a variety of operas including: Idomeneo, Alceste, Fedora, La forza del destino, I Troiani, Il ratto del serraglio e Il Cavaliere della rosa.



CORO CITTA' DI COMO - City of Como Choir

Nasce con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assume la direzione il M^o Mario Moretti, Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "G. Verdi" in Como, che tuttora lo dirige. Nel 1982 ha assunto il nome in "Coro Città di Como": oggi, conta su un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio da eseguirsi. In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, è stato il Coro stabile nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como.

E' stato ospite di diverse rassegne corali, in Italia ed all'estero, tra cui la "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyar International Festival" di Budapest. Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como, ad alcune stagioni della United Europe Chamber Orchestra (UECO) di Milano ed ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. Stabilmente coopera con il "Coro Polifonico Benedetto Marcello" di Mendrisio (CH) (con cui ha all'attivo diverse incisioni di concerti di musica sacra dal vivo ed ha partecipato ad alcune importanti esibizioni, quali il concerto di commemorazione del 200° anniversario di fondazione del Cantone Ticino nel 2003), e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal M^o Mario Moretti. Si è esibito in prestigiose sedi, tra cui: Certosa di Pavia, "Sala Verdi" del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano, Cattedrali di Bergamo, Como e Milano, Palazzo dei Congressi di Lugano; e teatri, quali: Teatro Donizzetti di Bergamo, Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como, Teatro della Società di Lecco, Teatro Sociale di Mantova. Dal 2005 gestisce autonomamente anche proprie Stagioni Musicali annuali, "I capolavori della polifonia sacra", caratterizzate dall'organizzazione diretta ed esecuzione, presso Chiese/Basiliche di riferimento in varie località lombarde, di grandi Messe polifoniche del periodo barocco, classico e romantico per soli, coro e orchestra, grazie al supporto finanziario di importanti Sponsors istituzionali, pubblici e privati. Nel Maggio 2006 ha avuto il privilegio di eseguire la Messa dell'Incoronazione in Do Magg. K 317 di W.A. Mozart nella Basilica di San Giovanni in Laterano/Roma, quale concerto di chiusura offerto dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano ai partecipanti del convegno internazionale "Amare l'Amore Umano". Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie. E' membro di Europa Cantat dal 1986. E' iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.

The City of Como Choir was founded in 1974 with "The name the New Singers of Como", by Maestro Mario Moretti, Professor of score reading at the G. Verdi Conservatory in Como. Maestro Moretti continues to be the conductor of the choir. In 1982 the Choir was renamed the City of Como Choir and has from 30 up to 70 singers, depending on which work is being performed. In the last couple of years the choir has had an intense concert schedule, gaining further experience in several music works, from popular to classical music, including works that are sacred and profane and also some opera. It has performed with various orchestras and Conductors, such as: Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda and others. Between 1988 and 1996, the choir performed some operatic productions with Circuito Lirico Regionale Lombardo and was the stable Choir during the lyrical seasons of the Teatro Sociale of Como. The choir also took part in several editions of the Autunno Musicale di Como. The choir has been guest at the "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyar International Festival" in Budapest and has performed with both the United Europe Chamber Orchestra (UECO) and the Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. The choir also performs with the Polyphonic Choir of Benedetto Marcello in Mendrisio (Switzerland), and the City of Saronno Choir. Together with the Polyphonic Choir of Benedetto Marcello in Mendrisio, the Choir has recorded several live concerts of sacred music and has taken part to some important exhibitions, such as the commemorating concert for the 200th foundation anniversary of Canton Ticino in 2003. The choir has performed in many notable venues, at the Certosa in Pavia, "Sala Verdi" of the Conservatorio G. Verdi in Milan, in the Cathedrals of Bergamo, Como, Milan, in the Palazzo dei Congressi in Lugano and in the Teatro Donizzetti of Bergamo, Teatro Grande of Brescia, Teatro Sociale of Como, Teatro della Società of Lecco, Teatro Sociale of Mantova. Since 2005, every year, the Choir organises its own musical Seasons, "The masterpieces of the sacred polyphony", with its own organisation and performance of polyphonic Masses of the baroque, classic and romantic periods for soloists, choir and orchestra in Churches and Basilicas throughout Lombardy, thanks to the financial support of important institutional, public and private sponsors. In May 2006 the choir had the enormous privilege of being invited by Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano to perform Mozart's Coronation Mass K 317 in the Basilica of San Giovanni in Laterano/Rome on the final day of the International Congress "Amare l'Amore Umano". Members of the choir give concert-lessons in several Schools and Associations. The choir has been a member of Europa Cantat since 1986 and is a member of USCI - Unione Società Cori Italiani.



CORO POLIFONICO BENEDETTO MARCELLO DI MENDRISIO *Polyphonic Choir of Benedetto Marcello of Mendrisio*

Il Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio è nato nel 1965 per volontà del maestro Mario Cairoli, che ne ha curato la conduzione per oltre un ventennio.

Dal 1995 il Coro è diretto dal Maestro Mario Moretti.

Nel corso degli anni ha partecipato a Rassegne internazionali di canto corale ed è stato invitato a presentare concerti in luoghi suggestivi come il Salone del Gonfalone a Roma ed il Duomo di Milano.

Il Coro ha in calendario ogni anno un concerto natalizio ed uno pasquale offerto alla cittadinanza di Mendrisio; la sua attività comprende, spesso in collaborazione con il "Coro Città di Como", la presentazione di concerti sia nel Cantone Ticino che nell'area lombarda.

Soprattutto a cura del Maestro Moretti, il Coro ha ampliato il proprio repertorio, precedentemente incentrato sulla musica a cappella, con composizioni di più importante spessore e con accompagnamento musicale.

Nel proprio repertorio, il Coro annovera infatti opere come il Requiem di W. A. Mozart, i Vespri e diverse Messe del medesimo compositore così come il Requiem di Fauré ed altre composizioni di indubbio livello.

Il Coro Polifonico Benedetto Marcello ha all'attivo diverse incisioni di musica sacra sia a cappella che con accompagnamento musicale.

The Polyphonic Choir of Benedetto Marcello of Mendrisio was begun in 1965 by Mario Cairoli who went on to conduct the choir for twenty years.

From 1995 Mario Moretti has been the conductor.

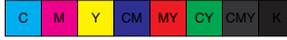
Over the years the choir has taken part in the International Review of Choral Singing and was invited to perform concerts in, amongst other places, the Salone del Gonfalone in Rome and at the Cathedral in Milan.

Every year the choir performs a Christmas and Easter concert in Mendrisio. The choir also frequently performs alongside the City of Como Choir in the canton of Ticino (CH) and within Lombardy.

Under the musical direction of Mario Moretti the choir has increased its repertoire singing both unaccompanied and accompanied compositions and large choral works.

Recently it has performed Mozart's Requiem and Vespers and Faure's Requiem and other choral masses.

The Polyphonic Choir of Benedetto Marcello has made a variety of recordings of their performances both accompanied and unaccompanied.



CORO CITTA' DI SARONNO - *City of Saronno Choir*

Cinque lustri di attività ed una inossidabile passione.

Ad un mondo sempre più opulento ma insoddisfatto e sempre più assordato dal rumore, il Coro ha voluto offrire negli anni, con consapevole e paziente fedeltà, la propria delicata alternativa di amore disinteressato per l'arte e di suoni gentili e sapienti. In questa piccola oasi ha trovato rifugio e ristoro un drappello sempre più nutrito di appassionati ma anche di neofiti.

L'auspicio è che l'incanto si diffonda come un benefico contagio e che non venga mai meno l'impegno per il lavoro futuro, dopo tante fatiche confortate dalla gioia di risultati eccellenti.

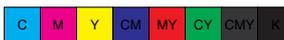
Complici preziosi e convincenti dell'esaltante avventura sono stati il M^o Mario Moretti e l'Orchestra Nuova Cameristica di Milano.

In a world that is ever more opulent and increasingly less satisfied with its lot, a world that is deafened by white noise, our choir has consciously and patiently offered for the last five years a fresh alternative to this worldly mahem with a love of our art and an erudite sound!

In this tiny oasis one finds refuge and solice within a group of experienced singers who harbour a passion for music and wish to nourish that passion in the novice singers who join the choir.

These ideals for which our choir labours spread like a beneficial malady and will be pursued in the future work of the choir, all our labouring is comforted by the joy of excellent results.

Our accomplices on this adventure into sound are Mario Moretti and the New Chamber Orchestra of Milan.



ORCHESTRA “NUOVA CAMERISTICA” MILANO - *The New Chamber Orchestra Milan*

Nasce nel 1985 dall'aggregazione di giovani, valenti strumentisti, molti dei quali vincitori di concorsi nazionali e internazionali, intorno all'omonimo quartetto d'archi, formato da docenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con grande esperienza cameristica e orchestrale. La variabilità dell'organico, che va dai quindici ai quaranta e più strumentisti, consente all'Orchestra di spaziare notevolmente nel repertorio, dalla musica da camera a quella sinfonica ed a quella operistica.

L'Orchestra, che ha iniziato la sua attività nel 1989, ha al suo attivo più di 350 concerti in Italia ed all'estero (Croazia, Francia Estremo Oriente, Svizzera).

Nel 1995 ha effettuato un'importante tournée, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, esibendosi in Pakistan, Thailandia (in rappresentanza della cultura italiana per il 50° anniversario delle Nazioni Unite), Malesia, Singapore (nella prestigiosa Victoria Hall) Indonesia e Hong Kong (nella sede della celebre “Academy of Performing Arts”). Dedicatasi in seguito anche al repertorio operistico del XVIII e XIX secolo, ha realizzato un applauditissimo allestimento della *Cenerentola* di Rossini presso il teatro Nîmes in Francia, cui hanno fatto seguito *L'Italiana in Algeri* nei teatri di Nîmes, Alés e Carcassone e *La canterina* di Haydn in prima esecuzione moderna a Milano. L'Orchestra ha inoltre inaugurato cinque edizioni di “Orta Opera Festival”, rassegna tesa alla valorizzazione del repertorio operistico da camera.

“Nuova Cameristica” ha anche realizzato numerosi progetti “didattico-formativi” di rilevante importanza, quali:

- 2 Corsi di Direzione d'Orchestra “Città di Milano”, tenuti nel 1994 e nel 1995, sotto la guida del M° Marc Andreae, patrocinati dal Comune di Milano;
- una *Master Class* sui concerti per violino e orchestra di Mozart, tenuta dal M° Franco Gulli nel 1995;
- nel 1998, grazie ad un contributo del F.S.E. e della Regione Lombardia, ha realizzato Corso di Formazione Orchestrale da Camera, che si è svolto nell'arco di 6 mesi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano;
- negli anni dal 2000 al 2004, ha gestito, in collaborazione con il M.o Fabrizio Dorsi nella veste di Docente, i corsi di Direzione d'Orchestra dedicati al repertorio cameristico dal '700 al '900.

The New Chamber Orchestra of Milan was established in 1985 as a collaboration between young, skilful music players, many of them winners of National and International competitions. The initial founders had been part of the same string quartet which had originally been founded by professors of the Giuseppe Verdi Conservatory of Milan, who had had much chamber and orchestral experience. The orchestra has from fifteen to forty players according to the music being performed and this flexible membership allows the Orchestra to perform a much wider repertory including chamber, symphonic and opera.

*Since its establishment the orchestra has performed in more than 350 concerts in Italy and abroad (Croatia, France, Far East, Switzerland). Their 1995 tour was very important, it was supported by the Cabinet Presidency and by the Foreign Secretary. The New Chamber Orchestra played in Pakistan and Thailand (as representatives of Italian culture to mark the 50th anniversary of the Organisation of the United Nations), Malaysia, Singapore (in the prestigious Victoria Hall) Indonesia and Hong Kong (in the seat of the Academy of Performing Arts). The Orchestra has also worked on its opera repertory of the 18th and 19th century staging Rossini's *Cenerentola* at the Nîmes Theatre in France, followed by *The Italian in Algiers* in the Theatres of Nîmes, Arles and Carcassone and *La Canterina* by Haydn, in its first modern execution in Milan.*

The orchestra has opened five editions of the Orta Opera Festival, exhibition aimed at spreading the lyrical chamber repertory. The New Chamber Orchestra has also organised some important “didactic –formative” projects:

- 2 courses for Conduction Città di Milano, in 1994 and 1995;*
- a Master Class on the concerts for violin and orchestra by Mozart, in 1995;*
- a 6 months Course for training of Chamber Orchestra at the Giuseppe Verdi Conservatory in Milan, in 1998;*
- courses for Conducting dedicated to the chamber repertory for the period 1700 to 1900 in 2000 and 2004.*



MARIO MORETTI - Direttore - Conductor

Nato a Como nel 1945, si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano in pianoforte con Alda Vio, quindi in composizione, in soli sei anni, sotto la guida di Alberto Soresina.

Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro come Maestro sostituto, ed alla musica corale, come Maestro di coro, partecipando ad importanti festivals e rassegne in Italia e in alcuni Paesi europei, con orchestra e solisti di fama internazionale.

Dal 1974 ha assunto la direzione del Coro Città di Como, collaborando con affermati direttori, quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri, nell'ambito delle Stagioni liriche del teatro Sociale di Como (dal 1988 al 1996) e di alcune del Circuito Lirico Regionale Lombardo.

Inoltre, dal 1996 dirige il Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio (CH). Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno.

Parallelamente, si è dedicato alla composizione: le sue opere sono regolarmente eseguite in Italia ed all'Estero.

E' ordinario di lettura della partitura al Conservatorio "G. Verdi", prima in Milano e poi in Como.

Born in Como in 1945, Mario Moretti attended the G. Verdi Conservatory in Milan, where he studied piano with Alda Vio and composition with Alberto Soresina.

Having gained his diploma he spent some years performing as a concert pianist. He then devoted himself to the theatre as Deputy Maestro and began conducting choral music performing throughout Italy with his choirs, taking part in important festivals and exhibitions both in Italy and the rest of Europe accompanied by a variety of orchestras and soloists with international experience.

In 1974 he took over the direction of the City of Como Choir.

From 1988 to 1996 he worked with the Teatro Sociale of Como and Circuito Lirico Regionale Lombardo during their opera seasons and co-operated with well known conductors, such as Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda and others.

Since 1996 he has conducted the Polyphonic Choir Benedetto Marcello of Mendrisio (CH) and since 2001 the City of Saronno Choir.

Moretti has worked for many years as a Professor of Composition at the G. Verdi Conservatory, at first in Milan and now in Como.

His compositions are regularly played in Italy and abroad.



**Per conoscere i prossimi appuntamenti
della stagione musicale 2007,
visita il sito:**

www.corocittadico.org

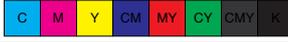
sezioni “news” ed “eventi”

***For next events of the 2007 musical season,
please check on the web site***

www.corocittadico.org

“news” - “eventi” sections





MARIO MORETTI
Direttore/Conductor



CORO CITTA' DI COMO





Main sponsor:



Dal 1937 la casa del caffè

Milani s.p.a
Via Provinciale, 811 - 22030 Lipomo (Co)
tel. 031/280778 r.a. - fax 031/282762
www.caffemilani.it - milani@caffemilani.it

**Se vuoi provare a cantare con noi,
ti aspettiamo in via Palestro, 17 - Como (LUN e VEN ore 21,00)**
[http: www.corocittadico.org](http://www.corocittadico.org) - E mail: info@corocittadico.org
Call Center: T 0362.351040 - F 0362.351438